

Arriva il tempo per riflettere

di Ottorino Beltrami*

Una fase più riflessiva della Borsa dopo un'ininterrotta forte ascesa che aveva portato il listino ad un incremento del 200 per cento in diciotto mesi, era indubbiamente attesa dai maggiori operatori.

Ma è altrettanto certo che non ci si aspettava un così drastico calo nel giro di pochi giorni (20 per cento in quattro sedute).

Hanno influito sul crollo di questi giorni da una parte cause interne: infatti come la ristrettezza del listino ha accentuato il fenomeno di ascesa, così ha certamen-

te influito sulle dimensioni del calo. Dall'altra, e in misura determinante, cause esterne, e in particolare la minaccia di un intervento più severo e consistente del fisco sulle plusvalenze di Borsa. Costituisce una riprova il fatto che il disinvestimento è pervenuto dalla periferia e in parte dall'estero, mentre gli investitori istituzionali hanno continuato a comprare, riequilibrando il mercato: nella seduta di giovedì sono stati trattati titoli per un controvalore superiore ai 620 miliardi.

Il calo di questi giorni non va certamente drammatizzato, non solo perchè le sue dimensioni an-

corchè accentrate in un brevissimo periodo sono, rispetto alla forte ininterrotta crescita degli ultimi mesi in definitiva sopportabili, ma soprattutto in quanto non è cambiato il quadro di fondo: la situazione delle imprese è solida, l'andamento dell'economia è positivo, il risparmio delle famiglie consistente e gli investitori istituzionali presenti.

Tuttavia, i fatti di questi giorni dimostrano comè sia necessario evitare di introdurre elementi di incertezza in un mercato che aveva ritrovato la fiducia dei risparmiatori. Viceversa è necessario

consolidare il processo di razionalizzazione e ammodernamento delle procedure e degli strumenti operanti sul mercato, anche ampliando le forme di investimento istituzionale.

Non bisogna dimenticare che la Borsa costituisce il canale naturale per il finanziamento delle imprese e dello sviluppo produttivo: prova ne sia che sono in corso 19 aumenti di capitale per circa 2.500 miliardi e altri sono stati preannunciati a breve scadenza.

Per quanto riguarda la tassazione c'è da osservare che il nostro ordinamento, in via generale, non assoggetta a tassazione gli incrementi patrimoniali delle persone fisiche, mentre per quanto riguarda le operazioni speculative è già prevista la tassazione anche per i profitti di Borsa.

Qualsiasi razionalizzazione del sistema di tassazione non può che trovarci favorevoli purchè esso non prescindano da un riesame generale e dall'obiettivo di una maggiore perequazione fiscale di tutti i redditi di capitale. Comunque sono cose la cui delicatezza, come si è dimostrato, impone comportamenti e non annunci.

*Presidente Associazione Industriale Lombarda